

Ecosuntek e Nau, matricole sostenibili pronte per l'Aim

di Francesco Bisozzi

È verde la prima **ipo** dell'anno a Piazza Affari. Si tratta del gruppo **Green Power**, specializzato nella commercializzazione di servizi legati alle energie rinnovabili, sbarcato sull'**Aim Italia** il 22 gennaio. La società ha raccolto in fase di collocamento 3,3 milioni e può contare su una capitalizzazione di circa 30 milioni. Insomma, sembra proprio che, dopo aver garantito un terzo delle ipo sull'Aim Italia nel 2013, il settore green sia destinato anche quest'anno a vivacizzare il listino dei piccoli. La prossima azienda verde a sbarcare sull'Aim, a meno di sorprese dell'ultima ora, dovrebbe essere **Ecosuntek**, che a fine dicembre ha preferito rinviare il debutto di qualche mese. Ma, assicura l'amministratore delegato Matteo Minelli, lo slittamento non supererà il primo trimestre 2014. «Puntiamo a raccogliere durante il collocamento da 8 a 10 milioni di euro da usare per effettuare una serie di acquisizioni che, stando ai nostri piani, ci consentiranno di diventare leader nel settore della power generation», spiega Minelli.

Dopo Ecosuntek che dovrebbe toccare a **Nau**, azienda attiva nel settore dell'ottica, fondata nel 2005 da Fabrizio Brogi, che produce anche degli speciali occhiali ecosostenibili, realizzati con plastica riciclata e sviluppati in collaborazione con Legambiente. Con un fatturato in crescita esponenziale, pari nel 2012 a 13 milioni di euro (+65% rispetto all'anno precedente), Nau punta a sbarcare sull'Aim per sviluppare la propria presenza all'estero. «È vero, stiamo seriamente valutando la possibilità di quotarci, anche se è ancora presto per dire quando ciò avverrà», sottolinea l'ad

Brogi. «Tuttavia è emerso che il nostro sistema di gestione ha tutti i requisiti in regola e che se lo desiderassimo potremmo sbarcare in borsa anche tra 90 giorni a partire da oggi. A questo punto si tratta di scegliere il momento più opportuno per il debutto a Piazza Affari».

Più in generale sono circa una ventina le società che nel corso del 2014 potrebbero fare la loro comparsa sul listino delle pmi, che oggi conta 37 titoli. Mentre sono in tutto 22 le società del comparto green che trattano alla borsa di Milano, per una capitalizzazione complessiva superiore a 1 miliardo di euro. Una cifra cui hanno contribuito le sei **ipo** dello scorso anno: **Emetronica**, Sacom, Te Wind, Ki Group, Innovatec e GreenItaly1. Si va dai produttori di energia agli specialisti dell'agribusiness.

Nell'insieme le **matricole** verdi del 2013 hanno raccolto 58 milioni di euro, di cui circa la metà (35 milioni) sono andati a GreenItaly1, prima spac tematica italiana sulla green economy. Risultato: la borsa oggi, per quanto riguarda l'economia sostenibile, sembra fare particolarmente gola alle piccole e medie imprese. Secondo l'indice messo a punto dall'osservatorio VedoGreen le quotate verdi con una capitalizzazione di mercato inferiore ai 300 milioni di euro hanno segnato una performance positiva del 24% nel 2013. Segno che gli investitori stanno dimostrando un interesse sempre più concreto per gli affari di stampo eco-sostenibile. In particolare ciò è vero quando si parla di settori meno conosciuti e in crescita come per esempio l'eco-building, l'agribusiness, l'efficienza energetica, la chimica verde e la gestione dei rifiuti. (riproduzione riservata)